

LA SITUAZIONE

A Gela un uomo evade dai domiciliari e picchia il prof, mentre a Foggia un vicepreside viene schiaffeggiato da un papà. Torna l'emergenza sulla violenza negli istituti (anche tra ragazzi)

**A dicembre 5 episodi: il più grave ad Aversa**

In questa prima settimana di dicembre, sono già cinque gli episodi di violenza accaduti a scuola. Il più grave è avvenuto la scorsa settimana all'istituto tecnico "Volte" di Aversa, in provincia di Caserta, dove un 14enne è stato arrestato dopo aver accoltellato un compagno di classe che, a suo dire, avrebbe importunato la fidanzatina. Il ferito è stato salvato dall'intervento di un gruppo di insegnanti. La cittadina campana era stata teatro di un'altra aggressione tra studenti, costata la vita a un 14enne, colpito a morte con un coltello da un 17enne.

# Scuola, allarme aggressioni: vittima un preside su quattro

PAOLO FERRARIO

È evaso dagli arresti domiciliari per picchiare il professore del figlio, "colpevole" di aver rimproverato il ragazzo perché disturbava in classe. L'autore dell'ennesimo episodio di violenza a danni di un insegnante è un 37enne di Gela, cittadina in provincia di Caltanissetta, che nemmeno l'obbligo di restare chiuso in casa è riuscito a far desistere dalla volontà di "farla pagare" al docente. In questo spalleggiato dall'anziano genitore, il nonno dello studente. Che, poco prima, si era presentato a scuola chiedendo spiegazioni all'insegnante. Mentre questi discuteva con l'anziano, è stato colpito alle spalle dal 37enne, che gli ha sferrato un violento pugno all'occhio destro. L'uomo è stato quindi identificato e fermato dalla polizia locale, che l'ha arrestato per evasione, conducendolo in carcere. Un secondo episodio di violenza a scuola si è verificato, sempre ieri, in una media di Foggia. Vittima il vicepreside, schiaffeggiato dal padre di un'alunna che aveva rimproverato perché, durante l'orario scolastico, non era in aula. Il genitore, un venditore ambulante con precedenti, non appena è venuto a conoscenza dell'episodio, è andato su tutte le furie, precipitandosi a scuola per afferrare il vicepreside. Che è stato prima violentemente stratonato dall'uomo e poi colpito da questi con due schiaffi al viso. All'aggressione hanno assistito



to altri insegnanti, che hanno immediatamente chiamato le forze dell'ordine. Quando gli agenti sono arrivati sul posto, l'uomo si era già allontanato, ma è stato rintracciato in breve e denunciato per percosse. Il fenomeno della violenza contro insegnanti e dirigenti scolastici sarà nuovamente denunciato dall'Associazione nazionale presidi, che giovedì prossimo presenterà un'indagine svolta dalla Lumsa sullo stress lavoro correlato. In particolare, saranno

approfonditi i dati sulle violenze contro i dirigenti che, secondo Amp, riguardano il 23,1% dei presidi italiani. Secondo l'ultimo rapporto di Cittadinanzattiva, inoltre, il 36% degli insegnanti e il 51% degli studenti ha assistito a episodi di violenza a scuola, sovente originati da scherzi poi degenerati in violenza. Il 37% degli alunni, di cui il 64% frequenta la scuola media, ha dichiarato di aver subito scherzi indesiderati ed atti aggressivi da parte dei compagni, mentre il 71% ha as-

sistito a scherzi e aggressioni. E pesanti prese in giro sono all'origine di un grave episodio accaduto nell'istituto per geometri "Galilei" di Avigliana, nel Torinese. Stanco di essere deriso dai compagni per i propri gusti musicali, un 18enne si è presentato a scuola con una mazza da hockey colpendo un 15enne. Nell'aggressione sono rimasti coinvolti altri tre studenti minorenni, tra cui una ragazza, intervenuti per difendere il compagno aggredito. Una docente che ha assistito all'aggressione, ha avuto un lieve malore. Il giovane aggressore, che si era dato alla fuga, è stato rintracciato dai carabinieri, anche grazie all'aiuto del padre e, durante l'interrogatorio ha confermato che a scatenare la sua rabbia sono stati proprio gli sberleffi del compagno. Il ragazzo è stato quindi denunciato per percosse e porto di strumenti atti ad offendere. I ripetuti atti di bullismo subito, infine, hanno costretto un tredicenne di Sorresina, comune in provincia di Cremona, al ricovero in ospedale. Tutto ha avuto origine, mesi fa, da un banale di-verbio poi degenerato in pedinamento aggressivo vere e proprie, che hanno procurato al ragazzo uno stato di stress talmente elevato, da fargli manifestare intenti autolesionistici. Preoccupati, i genitori hanno chiesto per il figlio il ricovero nel reparto di neuropsichiatria infantile dell'ospedale di Cremona. Sul caso, il Tribunale dei minori di Brescia ha aperto un'inchiesta.

**Fenomeno in crescita Ecco i numeri**

**23,1%**

Dirigenti scolastici che hanno denunciato aggressioni, soprattutto da parte dei genitori degli alunni

**51%**

Studenti che hanno assistito a episodi di violenza a scuola, secondo il rapporto di Cittadinanzattiva

**37%**

Alunni che hanno dichiarato di aver subito scherzi indesiderati da parte dei compagni di classe

IL RAPPORTO

## Morbillo, ora il rischio è globale

Morti in calo dell'80%, ma nel 2017 è boom di vittime. L'Oms: «Vaccinare»

VIIVIANA DALOISO

Con 2.368 casi di morbillo registrati dall'inizio dell'anno a fine ottobre (la bellezza di 236 contagi al mese, 7 al giorno) siamo senza dubbio tra i diretti interessati all'allarme lanciato ieri dal rapporto "Progressi verso l'eliminazione del morbillo" pubblicato sulla rivista online dei Centers for Disease Control and Prevention (Cdc) e a cura dell'Organizzazione mondiale della sanità. Che registra i grandi progressi nella lotta contro il virus fatti negli ultimi 17 anni nel mondo, grazie a una sempre maggiore diffusione del vaccino (al punto che, dal 2000 al 2017, le morti causate da questa malattia sono diminuite dell'80% e 21 milioni di vite sono state salvate). Ma che - questo il punto - sottolinea come questi passi avanti siano ora messi in crisi da un rallentamento delle immunizzazioni, che ha portato, nel 2017, a un'impennata del 30% dei casi e del 20% delle morti. Malattia molto contagiosa, il morbillo è meno innocuo di quanto non sia normalmente rite-

nuto e anche questo l'abbiamo imparato bene in Italia negli ultimi due anni di epidemia: su 100 persone che lo contraggono, 30 sviluppano una qualche complicanza (le più letali sono otiti, le più serie polmoniti e addirittura encefaliti). Di qui i tanti sforzi per debellarlo che hanno portato, sempre tra il 2000 e il 2017, ad un aumento della copertura della prima dose di vaccino dal 72% all'85%. Grazie a questo, secondo il rapporto a cura dell'Oms, l'incidenza annua di casi è diminuita dell'83% (passando da 145 a 25 casi per milione di abitanti) e la mortalità annuale è appunto calata dell'80%, passando da 545.000 decessi nel 2000 a 110.000 nel 2017. Tuttavia questi sforzi vedono un preoccupante rallentamento. La copertura vaccinale per la prima dose, dopo anni di crescita, è da un paio di anni stagnante e ancora di 10 punti inferiore a quel 95% necessario per arrestare la circolazione del virus. Non solo in Italia. Inoltre nel 2017 l'incidenza del morbillo, invece che diminuire, è aumentata in 5 delle 6 Regioni Oms, in particolare in America, Europa e Mediterraneo Orientale e i casi cresciuti

complessivamente del 30%. Di conseguenza dal 2016 al 2017 il numero delle morti è aumentato del 20%, passando da 90.000 a 110.000. E in alcuni Paesi, come il Venezuela, è tornata la trasmissione endemica del virus, precedentemente interrotta. Proprio ieri tra l'altro è arrivato dai ministri della Salute europei il via libera ad una raccomandazione che incoraggia l'uso dei vaccini e la lotta alla disinformazione «che attraverso i social media e i "no vax" ha alimentato concezioni sbagliate». Nel provvedimento, non vincolante, gli Stati membri vengono invitati ad aumentare la copertura vaccinale per arrivare entro il 2020, in particolare per il morbillo, ad una copertura del 95%. «Resto un sostenitore instancabile dei vaccini salvavita e lavoro con gli Stati membri per tenere il tema alto nell'agenda europea», ha detto il commissario alla Salute Vytenis Andriukaitis. Al Consiglio dei ministri della Salute in questione l'Italia non era rappresentata a livello politico: mancavano sia la ministra Giulia Grillo che i sottosegretari.



In 17 anni si è passati, nel mondo, da 545mila decessi a 110mila: «Serve un'inversione di rotta». La mossa dei ministri della Salute europei riuniti (senza Giulia Grillo, assente): «Piani di prevenzione dagli Stati»

FIRENZE

### Tre operai feriti in incidente ferrovia

Sono tre i giovani operai rimasti feriti ieri notte in un incidente ferroviario verificatosi nella galleria del Pellegrino, tra le stazioni Statuto e Campo di Marte a Firenze. Un treno merci ha urtato il cestello di un carro manutenzione fermo sul binario accanto e sul quale i tre operai stavano effettuando opere di manutenzione. Il più grave è un 31enne di Reggello, che ha riportato un trauma midollare ed è stato sottoposto a intervento chirurgico; meno critiche le condizioni degli altri due, di 27 e 26 anni. La procura di Firenze ha aperto un fascicolo a carico di ignoti per lesioni colpose.

RIETI

### Esplosione Salaria, tre persone indagate

L'autista del mezzo, il gestore del distributore e un dipendente sono i primi tre indagati per l'esplosione dell'autostrada che mercoledì è costata la vita a due persone e il ferimento di altre 23 a Borgo Quinzio, sulla Salaria. Si tratta peraltro di un atto dovuto per il proseguimento delle indagini, condotte dalla procura di Rieti per omicidio colposo.

S. GIOVANNI ROTONDO

### Paziente aggredita, arrestato infermiere

Un infermiere in servizio nella Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (Foggia) è finito agli arresti domiciliari per violenza sessuale: la vittima è una paziente dell'ospedale garganico, che ha denunciato l'accaduto. La direzione dell'ospedale nella città di Padre Pio ha avviato le pratiche per il licenziamento dell'uomo, che per ora è stato sospeso dal lavoro. Da parte sua l'infermiere, 58 anni, si dichiara innocente: poiché la donna si lamentava sarebbe intervenuto con procedure prettamente infermieristiche. Al momento la struttura sanitaria non ha rilasciato alcuna dichiarazione sulla vicenda.

ASSISI

### Csi, lo sport antidoto alla povertà

Si terrà stamattina, dalle 9 alle 11, il convegno dal titolo "Lo sport autentico contro ogni forma di povertà" nell'ambito del Meeting nazionale dirigenti Csi. All'incontro parteciperanno: Arianna Saudini di Medici senza frontiere, Marco Tarquinio direttore di Avenire, Marco Brunelli, Lega Nazionale serie A e Giovanni Galli, ex calciatore e fondatore della Niccolò Galli Fondazione onlus.

### NECROLOGIE

ANNIVERSARIO 1994-2018 Nel ventiquattresimo anniversario della scomparsa di



#### LODOVICO CRIMELLA MISSIONARIO DELLA CONSOLATA

gli "Amici del lago da Alexio", fondazione nata per sostenere l'opera iniziata da padre Lodovico Crimella nel lebbrosario di Manaus (Amazzonia), lo ricordano e lo raccomandano alla preghiera di tutti gli amici e conoscenti. MILANO-VALLMADRERA, 8 dicembre 2018

Il cardinale De Donatis: accompagnare professionalità e compassione Mariella Enoc (ospedale Bambin Gesù): la ricerca scientifica è la maggior carità in medicina

STEFANIA CAREDDU Roma

Rimettere al centro la persona nei percorsi di cura e nelle scelte politiche in ambito sanitario. Superando la contrapposizione tra efficienza e umanità, senza eludere il tema della sostenibilità. Sono le indicazioni emerse dall'incontro "Curare con il cuore. Riflessioni sulla ri-umanizzazione delle cure", organizzato al Policlinico universitario Gemelli. «La prima medicina è l'affetto, il primo nutrimento è l'attenzione», ha sottolineato il cardinale Angelo De Donatis, vicario del Papa per la diocesi

di Roma, che ha chiesto a medici, infermieri e operatori di «provare compassione, tendere la mano e toccare» per «stare accanto» al paziente ed essere «portatori non solo di un benessere fisico, ma di una salute integrale». «Tendere la mano - ha scandito - vuol dire accompagnare la professionalità con il senso di umanità». Occorre infatti guardarsi dallo «strabismo che distorce lo sguardo del medico, portandolo dal malato sulla malattia», ha avvertito monsignor Mauro Cozzoli, docente di teologia morale alla Lateranense, evidenziando la necessità di «recuperare la relazione empatica, nel senso etimologico

che è quello di entrare nel sentire e nel soffrire dell'ammalato». Secondo il teologo «tra umanità ed efficienza c'è interazione: una prassi medica più umana è più efficace, l'umanità è un coefficiente moltiplicatore dell'efficienza». «Nessuna scienza può dare la felicità, che è invece il fine ultimo del nostro operato», ha chiarito Rocco Bellantone, preside della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica, per il quale le istituzioni cattoliche che si occupano di medicina devono curare la persona e non la sua malattia, creando un percorso per cui l'indifferenza venga abolita». Sulla scia della profetica intu-

zione di padre Agostino Gemelli, il nosocomio da lui fondato resta «al centro della Chiesa universale e del Paese» e lavora per «riconoscere, rispettare e promuovere il vero autentico bene della persona», ha osservato il vescovo Claudio Giuliadori, assistente ecclesiastico generale dell'ateneo del Sacro Cuore, che ha aperto insieme al rettore Franco Anelli il meeting al quale hanno preso parte anche Mariella Enoc, presidente dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù, e Filippo Crea, direttore del Dipartimento di scienze cardiovascolari e toraciche del Gemelli. «Se la ricerca scientifica è la più grande forma di carità in me-

dicina», come ha detto Enoc, non si possono dimenticare gli aspetti organizzativi e gestionali, ha fatto notare Giovanni Raimondi, presidente del Policlinico. Al tema della sanità è legato quello dei costi. «Al di là dei proclami, soldi non ce ne sono», ha tagliato corto Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha denunciato «una mancata attenzione da parte della politica. Con il 9-10% del Prodotto interno lordo si riuscirebbe a garantire una sanità soddisfacente per tutti», ha concluso riferendosi alle disegualianze tra regioni e ai 4 milioni di cittadini che rinunciano alle cure.